



5° CONVEGNO

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo, 9 - 10 - 11 dicembre 1983

ATTI

Tomo secondo
STORIA

a cura di

Benito Mundi - Armando Gravina

Pubblicazione della Civica Amministrazione

BIBLIOTECA COMUNALE «A. MINUZIANO» - SAN SEVERO
ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEZIONE DI SAN SEVERO

Presenza ebraica a Troia nei secoli XV e XVI

Istituto di Letteratura Cristiana Antica - Università di Bari

Ebrei presero dimora a Troia sin dai primi anni della sua rinascita¹. Le pressioni degli Angioini portarono nel 1294 trentotto di loro ad abbracciare il cattolicesimo, ingrossando così il numero dei «cristiani novelli», la cui fede, per il vizio d'origine, generalmente non fu autentica². Come è noto, questi neofiti in seguito saranno sprezzantemente chiamati «marrani»³.

La presenza ebraica a Troia, come in altri centri pugliesi, rifiorì sotto gli Aragonesi (1442-1501) e si mantenne sino al 1541, anno della partenza definitiva degli ebrei dal regno di Napoli ordinata dagli Spagnoli che si erano impadroniti nel 1503 del Sud d'Italia.

Il periodo aragonese

Nel 1490 la comunità ebraica di Troia era composta di cinque nuclei familiari, che rispondevano ai nomi di Mastro Vitale, Emanuele Tudisco, Masello o Mosè Tudi-

¹ J.-M. MARTIN, *Les chartes de Troia. Edition et étude critique des plus anciens documents conservés à l'Archivio Capitolare*. I (1024-1266), Bari 1976 (= CDP XXI), pp. 240, 281, 283, 394-397. Per la storia di Troia, *Aecae* in epoca romana, cf. V. BAMBACIGNO, *Pietre e pergamene di Troia in Daunia*, Napoli 1981; M. DE SANTIS, *La "civitas" troiana e la sua cattedrale*, Foggia 1967; V. STEFANELLI, *Memorie storiche della città di Troia (Capitanata)*, Napoli 1878.

² N. FERORELLI, *Gli ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, Torino 1915, p. 55.

³ Per la storia di questo termine, cf. A. FARINELLI, *Marrano (Storia di un vituperio)*, Genève 1925.

sco, Mastro Mele, Ventura di Trani⁴. Nel 1492 i nuclei saranno invece sette e apparterranno a Ventura, Abram Tudisco, Manuele de Isac, Masello, Mastro Vitale, Mastro Mele e ad un altro Mastro Vitale⁵. Si tenga presente che, secondo un focolario databile al 1447, Troia agli inizi della dominazione aragonese era tassata per 613 fuochi; nel 1532 i fuochi saranno invece 604⁶.

Quanto alla provenienza degli ebrei troiani, l'appellativo *Tudiscus* dato a tre di loro — Emanuele, Masello e Abram — li indica come provenienti dalla Germania, le cui contrade erano frequentemente percorse da sommosse e bandi anti-ebraici. Di tre ebrei non viene detta la provenienza, mentre il Ventura, come si è visto, è denominato da Trani. È probabile che quest'ultimo s'identifichi con il Ventura Vita che si era appellato nel 1480 alla Camera della Sommaria contro l'università di Troia, che voleva sottoporlo ai pagamenti fiscali insieme con gli altri cittadini. Il Ventura affermava invece di non esservi tenuto avendo dimorato a Troia solo alcuni mesi, trascorsi i quali era andato ad abitare a Trani, dove soddisfaceva ai suoi obblighi. La risposta della Sommaria fu favorevole al ricorrente, a condizione però che realmente egli si fosse trattenuto a Troia solo per poco tempo⁷.

Nel 1480 troviamo ricordato anche il medico ebreo Angelo de Troia, il quale era stato incaricato del versamento di 15 ducati nelle mani del commissario di Capitanata Garsia de Vera; la somma era parte del contributo di 757 ducati, 4 tarì e 10 grana raccolti in quell'anno tra gli ebrei di Capitanata e Principato Ultra⁸.

Per quanto concerne le occupazioni degli ebrei troiani, nel 1490 troviamo registrati un *Magister Vitalis fornararo* e un *Magister Mele chirurgicus*⁹, che si aggiunge al medico Angelo su ricordato. Le occupazioni prevalenti degli ebrei troiani dovevano però essere il commercio e il prestito di denaro. Assai attivo appare in questi campi Mastro Vitale, di certo non il «fornararo», il quale aveva anche in Deliceto un banco di prestito, che veniva curato da un suo incaricato. Poiché l'università di Deliceto voleva considerarlo forestiero e sottoporlo quindi a esosi gravami, egli ricorse alla Som-

⁴ ASN (Archivio di Stato, Napoli), Sommaria, *Partium* 32 I, 3v (23 ottobre 1490).

⁵ ASN, Sommaria, *Partium* 34, 274r (21 febbraio 1492).

⁶ Cf. G. DA MOLIN, *La popolazione del regno di Napoli a metà quattrocento (Studio di un focolario aragonese)*, Bari 1979, p. 68; L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del regno di Napoli*, Napoli 1805, IX, p. 265.

⁷ ASN, Sommaria, *Partium* 16, 146r (14 aprile 1480).

⁸ Cf. A. SILVESTRI, *Una fonte per la storia della guerra di Otranto nel 1480-1481*, in «Archivio Storico Pugliese» 33 (1980), p. 216.

⁹ ASN, Sommaria, *Partium* 32 I, 3v.

maria, appellandosi a un capitolo di Ferrante I sul diritto degli ebrei a essere considerati cittadini ovunque si trovassero nel Regno. La Sommaria accolse l'esposto e impose al capitano locale di trattare «il dicto Vitale, o vero lo suo ministro et factore» alla pari dei cittadini di quella terra, sotto pena di una multa di 50 once (6 settembre 1492)¹⁰. Mastro Vitale venne a trovarsi invece davvero a mal partito con la venuta nel regno napoletano di Carlo VIII di Francia. Questa venuta, infatti, provocò sollevazioni e soprusi contro gli ebrei in tutte le province del Regno. Mastro Vitale, che si trovava a Nola, venne dai Francesi spogliato delle sue mercanzie e imprigionato insieme con il correligionario Servilio de Nocera. I due presentarono ricorso al nuovo sovrano, il quale ordinò al capitano della città di Nola, e a chiunque fossero state presentate le regie lettere, di liberare i due dal carcere (13 aprile 1495)¹¹.

Anche a Troia si approfittò dell'anarchia in cui era precipitato il Regno per dare l'assalto alle case degli ebrei, appropriarsi dei loro averi e, soprattutto, distruggere gli effetti cambiari. Riferisce Notar Rosso da Manfredonia: «Erano, a quel tempo, in Troja, molte famiglie d'ebrei, e facoltose per l'usure commesse. Alcuni giovani della città, da queste turbolenze di guerra, presero occasione, ed, al calare del sole — a' 19 di detto mese di febbraio —, si posero in ordine, e, con grandissima furia, incominciarono a saccheggiare le case di detti ebrei, e tutta la notte non attesero ad altro, talché la mattina avevano fatto più di diecimila ducati di bottino; e, il seguente giorno, poi, detti giovani costrinsero i notari a bruciare tutte le scritture e cautele de' crediti degli ebrei»¹².

È questo l'unico episodio di ostilità anti-ebraica registrato a Troia, e le sue motivazioni non hanno nulla di ideologico ma sono le solite dei tempi in cui saltano le regole del vivere sociale. Anche gli attriti attestati per gli anni 1490-92 tra l'università di Troia e i suoi ebrei, che si rifiutavano di pagare la tassa «per focho et sale» perché ritenevano di non esservi obbligati, erano di mera natura fiscale¹³.

¹⁰ ASN, Sommaria, *Partium* 35, 93r. Sulla presenza ebraica a Deliceto, cf. C. COLAFEMMINA, *Ebrei in Capitanata: Serracapriola, Deliceto, Apricena, Cerignola*, in «Archivio Storico Pugliese» 33 (1980), pp. 249, 252-253.

¹¹ O. MASTROIANNI, *Sommario degli atti della Cancelleria di Carlo VIII a Napoli*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane» 20 (1895), p. 282. *Servilio* sembra una errata lettura di *Servidio*.

¹² Cf. N. BECCIA, *Ristretto dell'Istoria della città di Troja e sua diocesi dall'origine delle medesime al 1584, pel Notar P. Rosso da Manfredonia*, Trani 1907, p. 241.

¹³ ASN, Sommaria, *Partium* 32 I, 3v (23 ottobre 1490); 34, 66v (27 giugno 1491); 34, 274r (21 febbraio 1492); 33, 192r-191v (2 marzo 1492).

Il Viceregno spagnolo

Placatasi la tempesta provocata dalla discesa di Carlo VIII, la vita ebraica si riprese, anche se alquanto ridimensionata e tra non poche difficoltà, che si accrebbero col passaggio del Regno dagli Aragonesi alla Spagna, che provvide nel 1541 all'espulsione definitiva degli ebrei ritenendoli elementi estranei e nocivi al corpo della Cattolicità. Alla formazione di un tale giudizio diede il suo contributo anche il comportamento di due ebrei di Troia, Angelo de Abram e Mahomet, chiamati in causa in una denuncia presentata nel 1534 contro parecchi cristiani novelli di Manfredonia accusati di praticare in segreto la fede ebraica. I due ebrei troiani avrebbero fornito ogni anno ai cristiani novelli il pane azzimo necessario per la celebrazione della Pasqua secondo il rito ebraico¹⁴.

Un altro documento sulla presenza ebraica a Troia durante il Viceregno è costituito da una lettera della Sommaria in cui si ingiunge al percettore di Terra di Bari Francesco Moles di liberare gli ebrei troiani Conforto e suo figlio Rizio che egli aveva fatto rinchiodare nella torre di Bitonto come evasori fiscali. Conforto e Rizio avrebbero dovuto pagare rispettivamente 67 e 13 ducati. In realtà i due non si rifiutavano di pagare i loro contributi, solo che intendevano farlo con gli ebrei di Capitanata, tra i quali erano annoverati, e non con quelli di Terra di Bari. A loro favore testimoniò don Samuele Abravanel, guida prestigiosa dell'ebraismo pugliese, e di qui l'ordine di scarcerazione (8 giugno 1535)¹⁵.

L'attività degli ebrei a Troia si protrasse sino allo spirare del bando di espulsione del 1541. Lo attestano due atti rogati presso la locale curia ecclesiastica. Il primo, datato al 20 settembre 1539, riguarda un prestito di 6 ducati concesso da Mastro Angelo a Marino de Mastro Nardo di Castelluccio Baronia; il prestito, accordato per un mese, venne soddisfatto esattamente un anno dopo¹⁶. Nel secondo atto, datato al 23 marzo 1541, il canonico Masio Musto dichiara di dovere allo stesso Mastro Angelo 20 ducati; nell'obbligazione entrano anche il nobile Giacomo de Salicetis, Meulo Greco e il canonico Bernardino di Vita. Il debito venne estinto il 10 aprile 1541¹⁷. Da notare in questi atti la distinta condizione sociale dei debitori. Un dettaglio che si ritrova anche altrove e che dovrebbe far riflettere sull'incidenza della cosiddetta «usura» ebraica.

¹⁴ Cf. G. CONIGLIO, *Ebrei e cristiani novelli a Manfredonia nel 1534*, in «Archivio Storico Pugliese» 21 (1968), p. 68.

¹⁵ ASN, Sommaria, *Partium* 166, 227v.

¹⁶ Archivio Capitolare di Troia, *prot. not. Calderino de Calderinis*, aa. 1540-41, c. 19v.

¹⁷ Archivio Capitolare di Troia, *prot. cit.*, c. 114r.

APPENDICE

1

1480, aprile 14, Napoli.

Ordine della Sommaria al sindaco e all'Università di Troia perché non sottopongano a tassazione l'ebreo Ventura Vita, andato ad abitare a Trani.

ASN (Archivio di Stato di Napoli), Sommaria, *Partium* 16,146r.

Pro Ventura iudeo.

Nobiles viri fideles regii amicique nostri carissimi, salutem. Noviter per parte de Ventura Vita iudio e stato cum querela exposito in questa Camera como essendo stato ipso exponente per alcuni misi in quessa cita de Troya ad habitare et de po essendose partuto et venuto ad habitare in la cita de Trano dove de presente habita et paga li pagamenti fiscali inde debiti tanto per causa del suo foculero quanto sale, per vui e stato constricto ad certo pagamento de sale per quillo tempo che non e stato ad habitare in quessa cita et cussi lo intendite constrengere per lo advenire quamvis non ce habita in suo propterea grave dapno et interesse, et per questo nce have supplicato vogliamo a la sua indempnita providere de iusticia. Et perche non ce pare cosa iusta che ipso exponente habia ad essere constricto ad pagare dicto sale in quessa cita per quello tempo che non e stato ne ce sta, pertanto ve facimo la presente per la quale ve decimo et officii auctoritate qua fungimur connictimo et comandamo che al ricevere de epsa non deiate constrengere ne fare constrengere ipso exponente ad pagamento alcuno per causa de dicto sale ad ipso tangente per quillo tempo che non e stato in quessa cita ad habitare, nemeno per lo advenire, non habitando in quella, li farrite pagare cosa alcuna per causa de dicto pagamento de sale, ymmo se cosa alcuna per tale causa li havissevo exacta, quella li deiate restituire et fare restituire de continente. Verum havendono causa in contrario circha le cose predicte, quella infra termine de dece di immediate sequente po la intimacione de la presente deiate legitime expnere et allegare in questa Camera che ve serra exinde per quella ministrata iusticia expedita, et non fate lo contrario etc. et in la pena de unce L etc. La presente etc. Datum in eadem Camera, XIII aprilis 1480. Post datum. Predicta exequamini dummodo vui non patate gravezze alcuna per causa de focularo o vero rata tangente ad ipso exponente. Datum ut supra. Micchus etc.

Sindico et universitati Troye.

1490, ottobre 23, Napoli.

Il commissario di Capitanata, Francesco della Pizzola, costringa i cinque fuochi ebrei abitanti a Troia a contribuire ai pagamenti fiscali di quella Università, essendo stati con quella numerati.

ASN, Sommaria, *Partium* 32 I, 3v.

Pro universitate Troye.

Commissario, per parte de la universita et homini de la cita de Troya e stato exposto in questa Camera como li infrascripti iudei habitanti in dicta cita denegano volere contribuire in li pagamenti fiscali con dicta universita cussi como contribuiscono tucti li altri homini de quella, in loro grave dampno et interesse, supplicandocene per questo provedamo de remedio oportuno. Et peroche vista et recognosciuta la ultima numeracione de li fochi facta in dicta cita dicti infrascripti iudey se trovano ascripti et numerati in quella, pertanto ve facimo la presente per la quale ve decimo et comandamo che debiate constrengere dicti infrascripti iudei ad contribuire in li dicti pagamenti con dicta universita in li termini et tande debite pro rata a llo loro tangente, cussi como pagano tucti li altri homini de quella, exquendo in modo tale che li pagamenti fiscali debiti per dicta universita non se habiano da retardare ne in aliquo diminuire, et che qualsevoglia altra persona habitante in dicta cita habia da contribuire a li pagamenti fiscali con la predicta universita a la quale prestarite omne aiuto et faore necessario. Non fanno lo contrario etc. Datum etc. XXIII octobris 1490. Iulius de Scorciatis locumtenens. Nicolaus Baronus. F. Coronatus pro magistro actorum.

Nomina et cognomina ipsorum sunt hec videlicet:

Magister Vitalis fornararo
Hemanuel Tudischus
Masellus alias Moyse Tudiscus
Magister Mele chirurgicus et
Ventura de Trano.

Francisco de la Pizula.

3

1491, giugno 27, Napoli.

Su ricorso dell'Università di Troia, la Sommaria ordina al capitano della città di costringere ai pagamenti fiscali i fuochi ebrei numerati con quella Università.

ASN, Sommaria, *Partium* 34, 66v.

Universitatis Troye.

Comissario, in li di proxime passati ad instancia de la universita et homini de la cita de Troya da questa Camera ve foro scripture littere del tenore sequente: Et peroche e comparso lo sindaco de dicta cita etc. prout tota forma registrata est in registro Partium XXXXIII folio III. Et peroche e comparso in questa Camera lo sindaco de dicta cita et agravatose che dicte preinserte nostre littere per vui non sono state mandate ad debita exequatione per causa che secundo nce e stato exposito da questa Camera sono state scripture littere a la prefata universita et homini de Troya non devessero constrenge dicti iudey al pagamento de loro focho et sale in grave dampno et interesse de dicta universita, suplicandonce per questo provedamo de remedio oportuno, ve facimo percio la presente per la quale ve dicino et comandamo che al recepere de epsa osservando lo tenore et forma de dicte preinserte nostre littere debeate constrenge dicti infrascripti iudey et tucti altri quali se troveranno habitare in dicta cita ad pagare li pagamenti fiscali per loro focho et sale cussi como pagano tucti li altri citatini de quella non obstante qualesseviglia altra provisione in contrario da questa Camera emanata. Non fando lo contrario per quanto havite cara la gracia del signor Re. La presente etc. Datum etc. Die XXVII iunii 1491. Iulius de Scorciatis locumtenens. Nicolaus Baronus. F. Coronatus pro magistro actorum.

4

1492, febbraio 21, Napoli.

Il capitano di Troia costringa ai pagamenti fiscali sette fuochi ebrei abitanti nella città e con quella annoverati.

ASN, Sommaria, *Partium* 34, 274r.

Pro universitate Troye.

Capitatio, per parte de la universita et homini de la cita de Troya nce e stato

cum querela exposito como in tempo de la ultima numeracione de li fochi facta in dicta cita li subscripti iudey foro ascripti in lo numero de li fochi de quella, quali denegano volere contribuire per la rata loro compete de loro focho et sale con la dicta cita in loro grave dampno et interesse, supplicandonce per questo provedano de remedio opportuno. Et vista et reconosciuta la dicta numeracione ultimo loco facta in la cita predicta trovamo li subscripti septe fochi de iudey essereno stati scripti et annotati in lo numero de li fochi de la cita predicta de Troya, ve facimo percio la presente per la quale ve dicimo et comandamo che al recepere de epsa debeate constringere li dicti septe fochi de iudey ad pagare et contribuire con la cita predicta per loro focho et sale cussi como pagano li altri citatini de quella in li tempi soliti et consueti, et essendono renitenti le constringerite realiter et personaliter. Non fando lo contrario per quanto havite cara la gracia del signor Re et la pena de unze Lta desiderate incurriere. La presente restituate al presentante per cautela. Datum in eadem Camera Summarie, die XXI februarii 1492. Iulius de Scorciatis locumtenens. Nicolaus Baronus. P. Compater pro magistro actorum. Post datum: Le farrite pagare eo maxime che per lo passato sono stati soliti pagare.

Nomina dictorum hebreorum sunt hec videlicet:

Ventura	
Habraam Tudisco	Mastro Vitale
Manuele de Ysac	Mastro Mele et
Masello	Mastro Vitale.

Capitaneo Troye.

5

1492, marzo 2, Napoli.

Il commissario di Capitanata, Francesco della Pizzola, costringa ai pagamenti fiscali alcuni fuochi ebrei abitanti a Troia e annoverati con quella Università.

ASN, Sommaria, *Partium* 33,192r-191v.

Universitatis Troye.

Commissario, per parte de la universita et homini de Troya nce e stato exposito como in dicta terra sono alcuni fochi de iudey quali sono stati ascripti in lo numero de li altri fochi de dicta cita et recusano volerono contribuire con dicta universita per la rata quale ve li toccha per causa de li pagamenti fiscali, per el che li pagamenti fiscali per dicta universita a la Regia Corte debiti se vengono ad retardare, supplicando-

ce per questo provedamo a la loro indempnita. Pertanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et ordinamo che debeate providere che li iudey predicti habitanti in dicta cita de Troya habeano da contribuire con quella in dicti pagamenti fiscali per quella rata quale ve li toccherà, ad cio che dicti pagamenti fiscali per tale causa non se vengano in aliquo ad diminuyre ne retardare. Et si dicti iudey pretendessero havere alcuna causa in contrario debeano quella infra termino de uno mese proponere et allegare in questa Camera che li serra ministrata iusticia. La presente etc. Datum Neapoli in eadem Camera, secundo marcii 1492. Iulius de Scorciatis locumtenens. F. Coronatus pro magistro actorum.

Francisco de la Pizola.

6

1535, giugno 8, Napoli.

Ordine della Sommaria al percettore di Terra di Bari Francisco Moles di liberare gli ebrei troiani Conforto e suo figlio Rizio perché non tenuti a pagare i tributi con gli ebrei di quella provincia ma con quelli di Capitanata.

ASN, Sommaria, *Partium* 166,227v.

Pro Conforto hebreo et Ritio eius filio.

Magnifice vir etc. Per parte de Conforto hebreo de la cita de Troya et Rizio suo figlio e stato exposto in questa Regia Camera come per vui se tene constrecto dicto Conforto in la torre de Butonte sub pretextu che ve habiano da pagare, videlicet lo dicto Conforto ducati 67 et dicto Rizio ducati 13 per la impositione del pagamento hanno da fare iudei del regno a la Regia Corte et che per tale causa sono indebitamente molestati da vui, acteso lloro sono astrecti pagare la rata ad lloro tangente per dicto pagamento a lo regio percettore de la provincia de Capitanata per essere numerato per foco a la cita de Troya, supplicance de oportuna provisione per loro indempnita. Et volendo noi debite providere havimo facto videre et recognoscere la numeratione ultimamente facta de la cita de Troya et trovamo dicto Conforto essere numerato per foco in dicta cita de Troya uno con dicto Rizio suo figlio n. 597. Et per fede facta per don Samuele uno con li altri prothi de dicti iudei consta come dicto Conforto et Rizio paga con la iudeca de Capitanata et per errore fo posto in la provincia de Terra de Bari. Pertanto ve dicimo et officii regia auctoritate qua fungimur ordinamo et comandamo che debiate liberare dicto Conforto et tanto ipso come dicto Rizio suo figlio non molestare ne far molestare per dicto pagamento, advertendo che quillo

manchasse per la iudeca de Terra de Bari per la rata de dicti Conforto et Rizio lo debiate exigere da li iudei de quessa ad vui decreta provincia. Et si per tal causa li havisevo exacto o facto exigere cosa alcuna ce la debiate de continente restituire. Non fanno lo contrario etc. La presente etc. Datum Neapoli, die VIII iunii 1535. Hieronimus de Francisco locumtenens. Ioannis Franciscus Calor rationalis. Nardus Antonius de lo Rizio pro magistro actorum.

Magnifico Francisco Moles perceptori Terre Bari.

INDICE DELLE TAVOLE

Giorgio Otranto	da I a VII
Mariella Basile Bonsante	da VIII a XXXIX
Giovanni Di Capua	da XL a XLVII
Mimma Pasculli Ferrara	da XLVIII a LXXIV
Angela Annarumma	da LXXV a LXXVIII
Nunzio Tomaiuoli	da LXXIX a XCIII

I N D I C E

Francesco M. De Robertis	<i>Ancora sulle Abbazie Benedettine di Tremiti e di Conversano. II: I documenti fondamentali</i>	pag. 9
Pasquale Corsi	<i>Aggiunte e postille per una storia di San Severo nel Medioevo</i>	pag. 27
Jean-Marie Martin	<i>Typologie des habitats médiévaux de Capitanate</i>	pag. 49
Giorgio Otranto	<i>La tradizione micaelica del Gargano in un bassorilievo medievale del castello di Dragonara</i>	pag. 65
Luigi Pellegrini	<i>Centri dell'organizzazione religiosa e urbanizzazione della Puglia settentrionale nei secoli XIII-XIV</i>	pag. 75
Cesare Colafemmina	<i>Presenza ebraica a Troia nei secoli XV e XVI</i>	pag. 93
Raffaele Colapietra	<i>Francescanesimo quattro-cinquecentesco tra Aquila e Foggia: aspetti sociali ed urbanistici negli insediamenti</i>	pag. 103
Francesco Tateo	<i>Un poemetto umanistico sulla battaglia di Troia del 1462</i>	pag. 113
Mariella Basile Bonsante	<i>Considerazioni sull'intervento di Giuseppe Astarita nel monastero benedettino di San Lorenzo a San Severo</i>	pag. 123
Giovanni Di Capua	<i>Aspetti emergenti nella fase del restauro nel complesso monastico di S. Lorenzo</i>	pag. 149

Mimma Pasculli Ferrara	<i>Episodi di decorazione a San Severo: i dipinti di N. Menzele in relazione a tutta la sua produzione</i>	pag. 155
Angela Annarumma	<i>Un'analisi economica e fisiologica del bilancio alimentare di una comunità nella Capitanata della seconda metà del Settecento</i>	pag. 165
Nunzio Tomaiuoli	<i>Architetti e ingegneri nella Capitanata del '700</i>	pag. 181
Lorenzo Palumbo	<i>Alcune premesse per uno studio dei prezzi: il Settecento</i>	pag. 231
Giuseppe Poli	<i>Indicazioni per un'interpretazione del paesaggio agrario di Capitanata alla fine dell'età moderna</i>	pag. 239
Mario Spedicato	<i>Rendite e redditi dei regolari in Capitanata alla fine dell'antico regime</i>	pag. 253
Tommaso Pedío	<i>La Napoli-Foggia-Barletta-Brindisi nel progetto ferroviario borbonico</i>	pag. 265
Giuseppe Clemente	<i>Cospiratori e reazionari a San Severo e nel suo Distretto dopo il fallimento dei moti carbonari (1821-1824)</i>	pag. 299
Giuseppe Dibenedetto	<i>Igiene e Sanità nella prima metà dell'Ottocento in Capitanata</i>	pag. 313
Francesco M. De Robertis	<i>San Severo culturalmente tanto accettabile e vivace</i>	pag. 353
Benito Mundi	<i>Per una sistematica lettura storica e archeologica del territorio di Capitanata</i>	pag. 355

Finito di stampare
anno 1988
Cromografica Dotoli - San Severo
